

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA



Bollettino

Gennaio 1899

VENEZIA

STAB. TIPO-LIT. SUCCESSORE M. FONTANA

—
1899

Uno dei primi modi di esplicare l'attività della nostra Associazione ci è parso dovesse essere la pubblicazione del Bollettino.

Quali siano gli intenti di questa pubblicazione, che noi speriamo possa riuscire periodica, è detto più avanti nella relazione dell'assemblea costitutiva.

Questo primo numero venne consacrato, quasi tutto, com'era naturale, alla storia delle origini dell'Associazione e alla esposizione dello stato in cui essa si trova ora al principio della sua esistenza, esistenza la quale non potrà a meno di riuscire prosperosa se, alla bontà indiscutibile degli intenti sociali si accoppieranno e l'operosità del Consiglio d'amministrazione e il buon volere e l'affetto reciproco dei soci.

ORIGINI DELL'ASSOCIAZIONE

In una conferenza di professori della R. Scuola superiore di commercio di Venezia tenutasi a Palazzo Foscari il 4 maggio 1898 sotto la presidenza del Direttore ff. onorevole Pascolato, questi, nel riferire intorno al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che avea avuto luogo ad Anversa nel maggio precedente ed al quale egli aveva assistito come rappresentante del Governo e della Scuola, parlò dell'eccellente impressione prodotta sopra di lui dal " Cercle des anciens Etudiants de l'Ecole supérieure de commerce d'Anverse ", e dalle istituzioni consimili al pari di quella fiorenti nella Francia, e nella Svizzera, e chiese ai professori se non paresse loro opportuno di vedere, se ed in quanto, una associazione analoga potesse utilmente sorgere anche a Venezia.

E poichè tutti i professori furono in questo concetto concordi venne incaricato degli studi relativi il collega Lanzoni, come l'unico dei presenti il quale rivestisse anche la qualità di antico studente della Scuola.

Il prof. Lanzoni, in una sua relazione presentata alla conferenza dei professori della Scuola il 24 maggio, esprimeva il suo parere entusiasticamente favorevole alla istituzione, a Venezia, di una Associazione fra gli antichi studenti della nostra Scuola superiore di commercio.

E avendo tutti i presenti confermato il proprio plauso all'iniziativa e dichiarato di accordare alla medesima tutto il loro appoggio, l'on. Pascolato prometteva di convocare al più pre-

sto possibile in assemblea gli antichi studenti di Ca' Foscari residenti a Venezia allo scopo di piantare le basi della costituenda Associazione.

*
**

In seguito a ciò veniva a quegli ex-studenti spedita il I.º giugno la seguente lettera circolare:

“ Onorevole Signore,

“ È sorta l'idea di istituire fra gli ex studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, a somiglianza di quanto si è fatto con felici risultati fuori d'Italia, una Associazione la quale si proponga specialmente l'intento di tutelare i comuni diritti e di promuovere i comuni interessi. A questo scopo verrà tenuta domenica prossima (5 corrente) a palazzo Foscari, alle ore 2 pom., una riunione alla quale io prego la S. V. di prender parte. Nella speranza del suo cortese e desiderato intervento, ho l'onore di professarmi

“ Devotissimo A. PASCOLATO „

*
**

L'iniziativa, salutata favorevolmente dalla stampa cittadina, venne accolta con plauso dalla maggioranza degli ex studenti residenti a Venezia, tanto che ben quarant'uno di essi intervennero personalmente 1) o mandarono la loro adesione 2) alla assemblea.

1) Bernardi prof. Gian Giuseppe, Bettanini Antonio, Bombardella Bernardino, Bombardella G. Battista, Bon Francesco, Bussolin Edoardo, Carraria Antonio, Cavazzana prof. Romeo, Clerico prof. Michele, Dall'Asta nob. Pier Girolamo, Errera cav. Paolo, Fenili Carlo, Fenili Pasquale, Filippetti Mario, Giacomini Giocondo, Jacchia cav. M. Romolo, Jenna Emmo, Lanzoni prof. Primo, Lavagnolo Pietro, Luzzatti prof. Giacomo, Magaton Giulio, Martini prof. Lotario, Minotto Carlo, Misul Rodolfo, Molina prof. Enrico, Pastega Domenico, Ravà cav. prof. Adolfo, Secretant Giovanni, Toscani Giuseppe, Varagnolo Eugenio, Vivanti prof. cav. Eduardo. — Totale 31.

2) Barbon Apollo, Braidà cav. G. Battista, Calimani prof. Felice, Coen Rocca Guido, Merloni prof. Giovanni, Moschini Roberto, Palmerini Amedeo, Ricchetti prof. Consiglio, Trevisanato cav. Ugo, Vedovati prof. Domenico. — Totale 10.

ASSEMBLEA GENERALE COSTITUTIVA

(5 giugno 1898)

Il comm. *Pascolato*, il quale assunse la presidenza assistito dal prof. *Besta*, apertosi la seduta compiacendosi del numero cospicuo degli intervenuti e degli aderenti. Questo significava che aveva trovato favore il concetto adombrato nell'invito di convocazione. Conveniva però che esso venisse in quella riunione sviscerato. E dava perciò la parola al prof. *Lanzoni* che era stato incaricato di studiare l'argomento.

RELAZIONE LANZONI

“ **Opportunità dell'associazione proposta** — Da un trentennio che è istituita la nostra Scuola superiore di commercio, a centinaia ne sono usciti i giovani che ora troviamo sparpagliati dovunque, e in buona parte divenuti maturi.

Calcolando quelli soltanto di cui si hanno notizie sicure e che, per aver acquistato una certa posizione, figurano nell'*Annuario*, il quale potrebbe ben dirsi il “ Libro d'oro „ della Scuola, si arriva a circa 500.

E quando se ne scorra l'elenco si resta meravigliati di vedere in quanti luoghi e sotto quali forme molteplici e svariatissime si esplichino l'attività dei licenziati dalla Scuola. Da Cividale a Siracusa, da Lecce a Torino, da Milano a Roma, da Ancona a Sassari, non vi è quasi città d'Italia, non borgata considerevole la quale non abbia un ex studente di Ca' Foscari. — Nè essi mancano all'estero, e non soltanto nei paesi contermini all'Italia come a Trieste, Fiume, Monaco, Berlino, Bellinzona, Lugano, Ginevra, Basilea, Marsiglia, Cette, — ma ben anche in paesi più lontani, — tanto in Europa, come a Londra, Liverpool, Salonico, Faro di Portogallo, Barcellona, Costantinopoli, Braila, Nikolajef, Pietroburgo, — quanto fuori d'Europa, come a Bombay, Beirut, Smirne, Port-Said, Alessandria d'Egitto, Cairo, Tripoli, Tunisi, Susa di Tunisia, Buenos Ayres, Montevideo, Assunzio-

ne, Porto Alegre, S. Paulo, Rio Janeiro, Maracaibo, Messico e New York.

Troviamo fra di loro direttori di proprie o di altrui case o agenzie di industria o di commercio, impiegati nelle banche popolari, nella Banca d'Italia, nei Banchi di Napoli e di Sicilia, nelle Casse di risparmio, nelle Società di assicurazioni, nelle saline, nei tabacchi, nelle miniere, nelle ferrovie, nelle imprese di navigazione, negli arsenali, nelle acciaierie ed altre imprese industriali; insegnanti in gran numero così nelle scuole secondarie e nelle università ed altri istituti superiori del regno, come nelle scuole estere di commercio e nelle scuole italiane all'estero; parecchi consoli e addetti ai consolati e alle ambasciate; alcuni commissari di marina; il direttore generale del tesoro; il direttore della maggiore agenzia telegrafica italiana; e infine molti impiegati presso i municipi, le provincie, le deputazioni provinciali, la casa reale, gli istituti scientifici, le congregazioni di carità, le camere di commercio, le biblioteche, le poste, le intendenze di finanza, le dogane, la Corte dei conti e i ministeri.

Se tutte queste persone, anzichè essere abbandonate pressochè completamente a sè medesime appena uscite dalla Scuola, fossero rimaste congiunte ad essa e fra di loro con un vincolo inteso a cementare quel camaratismo intellettuale che è proprio di tutte le scuole speciali, si avrebbe ora disponibile, a vantaggio della Scuola, degli studi commerciali e degli studenti, un cumulo ingente di energie rese più efficaci dai conquistati successi; — e sarebbe assai più sviluppato, di quanto ora non sia lo spirito di solidarietà fra gli usciti dalla Scuola e colla Scuola; — e si sentirebbe molto più intensamente la soddisfazione di aver fatto parte di questa. Nè assisteremmo allo spettacolo doloroso e umiliante di antichi studenti i quali, lasciati a sè medesimi, attraverso le peripezie e le amarezze della lotta per l'esistenza, si sono ridotti qualche volta a rinnegare la scuola da cui sono usciti.

Eppure la Scuola non ha mancato mai, quando lo ha potuto, di accompagnare, di sorreggere amorosamente i suoi allievi. E vanno segnalati alla comune riconoscenza quei professori benemeriti i quali da tanti anni prodigano instancabilmente la

loro operosità e la loro autorità, allo scopo di facilitare agli studenti che finiscono i corsi, il migliore e più pronto collocamento possibile.

Ma si capisce facilmente che si otterrebbero risultati maggiori e migliori quando l'opera della Scuola e dei professori venisse integrata da quella degli antichi studenti riuniti fra di loro in apposito sodalizio.

L'on. Pascolato che, rappresentando il Governo e la nostra Scuola al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi testè ad Anversa, ebbe occasione di ammirare colà i vantaggi conseguiti da quel " Cercle des anciens étudiants de l'Institut supérieur de commerce ", e che ha saputo di consimili istruzioni fiorenti presso altre Scuole superiori di commercio ¹⁾ è stato il promotore di quell'idea di cui noi siamo oggi chiamati a preparare e a incominciare la pratica attuazione.

Vantaggi che ne deriverrebbero — Mi pare di non esagerare affermando che dalla progettata associazione ricaverrebbero vantaggio gli ex studenti, la Scuola e un pochino anche gli studi commerciali.

Fra insegnanti e studenti passati e presenti della Scuola, noi formiamo, per la varietà e specialità delle nostre discipline, della nostra pratica, dei nostri studi, un complesso di persone, fra le più competenti in materia commerciale.

Orbene, se per ogni nuova questione che sorgesse, e ne sorgono continuamente nel campo commerciale, come l'apertura d'una ferrovia, la istituzione d'una linea di navigazione, la stipulazione di un trattato di commercio, noi avessimo modo di provocare l'opinione di quelli fra noi che all'autorità della dottrina aggiungono il conforto e la cresima della pratica, ma i cui giudizi o non vengono esposti per mancanza d'occasione, ovvero si perdono e sfumano nella cerchia ristretta degli amichevoli

¹⁾ Union amicale des anciens élèves de l'École supérieure de commerce de Paris. — Société des anciens élèves de l'École des Hautes études commerciales de Paris. — Société des anciens élèves de l'École supérieure de commerce de la ville de Genève. — Association des anciens élèves de l'École supérieure de commerce de Lyon. — Association des anciens élèves de l'École supérieure de commerce de Marseille.

conversari; oppure, se potessimo fondere e dirigere ad uno scopo comune gli studi isolati di quegli altri fra noi che fanno pur professione di rendere pubbliche le loro idee; — credo che ne risentirebbero vantaggio così lo studio dei singoli problemi, come lo svolgersi progressivo degli studi commerciali. E ne acquisterebbe un po' alla volta nome e influenza l'istituto che provochesse, unisse, fondesse e rendesse di pubblica ragione quei giudizi e quegli studi, e alla nostra Associazione, così come accade ora al Circolo d'Anversa, vedremmo rivolgersi gli enti morali e lo Stato per averne il parere nelle più importanti questioni commerciali.

Che dall'istituenda associazione debba risentirne vantaggio la Scuola appare così evidente che mi sembra non valga la pena di dimostrarlo.

In quanto agli ex-studenti, se appare problematico o comunque meno evidente il vantaggio che potrebbero averne coloro i quali hanno già conquistato il loro posto nella vita e vi si trovano bene, mi pare che desso non debba essere trascurabile per quelli i quali tendono a migliorare la loro posizione se l'hanno o a crearsene una se ne mancano; ed il vantaggio è senza dubbio cospicuo per gli studenti che finiscono ora e finiranno negli anni successivi i loro studi e verranno a trovarsi in condizioni peggiori dei loro predecessori di fronte alla lotta della vita che va diventando sempre più difficile e più aspra.

Come avviene per quasi tutte le manifestazioni della vita contemporanea, si impone anche per noi la necessità di associare le forze individuali per la tutela e l'aiuto degli interessi comuni.

Scopi dell'istituzione — Da quanto ho detto testè appare evidente che il primo scopo cui dovrebbero mirare nell'istituenda Associazione gli ex-studenti che ne formassero parte sarebbe di aiutarsi a vicenda per tenere alto il decoro e la fama della Scuola da cui sono usciti e affinché sia dato il maggior peso, la maggiore importanza possibile al fatto di averla frequentata. Così potrebbero ad es. collaborare colla Scuola nella difesa dei diritti che accordano o che dovrebbero accordare i diplomi e i certificati di licenza. D'altra parte, col man-

tenersi in costanti cordiali rapporti fra di loro, essi potrebbero additarsi a vicenda, e forse con vantaggio reciproco, quei collocamenti, quelle occupazioni, quelle occasioni che talvolta si devono offrire a persone meno conosciute e meno valenti.

Altri scopi più impersonali ma non meno interessanti sarebbero, e di diffondere il gusto degli studi commerciali ancora così poco apprezzati in Italia, e di studiare le questioni economiche all'ordine del giorno.

E sopra di quest'ultime si potrebbe attirare l'attenzione di un maggior numero di studiosi istituendo, come ha fatto l'associazione degli studenti di Lione, un premio annuo per lo studio migliore.

E quando l'associazione divenisse fiorente si potrebbe anche provvedere, come si è fatto ad Anversa, all'istituzione di un fondo il quale, incrementato dalla Scuola e dai locali enti morali, permettesse l'invio all'estero dei migliori licenziati onde completarvi la pratica commerciale.

Nè forse riuscirebbe inutile una propaganda immediata perchè siano cambiati i criteri con cui vengono attualmente conferite a Roma le borse commerciali.

E non dimentichiamo che altrove si sono potuti ottenere da altre associazioni ribassi negli acquisti e concessioni delle tariffe ferroviarie. Ne è escluso che nei limiti del bilancio si possano dare sussidi ai soci in caso di estremo urgente bisogno.

Infine, poichè bisogna congiungere il dilettevole all'utile, si potrebbe organizzare, come si fa nelle altre associazioni consimili, un ballo o un banchetto annuale.

Il Bollettino — Al raggiungimento degli scopi suddetti dovrebbe servire in parte un *Bollettino* da pubblicarsi per conto dell'Associazione. Oltre alle memorie scritte dai soci sopra i più importanti argomenti e a tutte le notizie riguardanti l'andamento e i fatti più notevoli del sodalizio e della Scuola, vi dovrebbero trovar posto le domande e le offerte di impieghi, gli annunci e i risultati dei concorsi, così dei posti di commercio, come delle cattedre, delle borse e degli studi a premio proposti dagli istituti scientifici, e infine tutte le notizie di cronaca riguardanti i professori della Scuola, gli studenti che sono usciti o che vanno

uscendo dalla medesima, i matrimoni, le morti, i traslochi, i viaggi, le missioni, le distinzioni onorifiche e va dicendo.

Corrispondendo così a quella innocente e legittima curiosità che hanno dei fatti reciproci le persone che hanno passato insieme i più begli anni della loro vita, curiosità di cui noi qui a Venezia abbiamo prove continue nelle domande che ci vengono dirette a voce o in iscritto continuamente dai camerati lontani, il Bollettino dell'Associazione verrebbe letto con piacere da tutti, e costituirebbe di per sè medesimo un corrispettivo immediato al contributo individuale dei soci nelle spese comuni.

Mezzi finanziari — Condizione indispensabile perchè l'Associazione possa vivere e funzionare è quella di possedere adeguati mezzi finanziari. — Ma poichè questo della spesa costituisce l'ostacolo più grave e talvolta insuperabile, converrà ridurre al minimo le necessità indispensabili del nuovo sodalizio, S'intende che i preposti al medesimo sopperirebbero colla loro disinteressata operosità alla esiguità delle entrate.

Nelle associazioni di Anversa, di Parigi, di Ginevra la quota annua dei soci è di L. 10. — Io credo che, attese le condizioni economiche del nostro paese, potremmo stabilire tale quota nella cifra di L. 6 per i soci ordinari.

Si dovrebbe però istituire subito una categoria di soci perpetui o benemeriti i quali versassero, per una volta tanto, la somma di L. 100. — Per garanzia loro e del sodalizio queste quote perpetue verrebbero dichiarate inalienabili e sarebbero investite in rendita dello Stato in modo da formare il primo nucleo di quel patrimonio che è ormai diventato un coefficiente indispensabile della serietà, della solidità, della continuità di istituzioni come la nostra. Oltre ai frutti di questo capitale e i contributi sociali, potrebbero concorrere a impinguare le entrate così le offerte spontanee, come le conferenze a pagamento e simili.

Speranze ed augurî — Quando si pensa che sono oltre 400 gli studenti usciti dalla Scuola i quali occupano una buona posizione e che molti di essi hanno accolto ogni occasione per dimostrare il loro memore affetto, come è avvenuto all'epoca della morte di Combi, di Fulin, di Carrara, di Bizio,

di Deodati, credo che si possa ragionevolmente sperare di trovare fra essi quanti aderenti bastano per costituire il primo nucleo di un sodalizio il quale è destinato evidentemente ad ingrossare le sue file. Perchè, se ne saranno tenuti alti il decoro e la operosità, noi vedremo gli studenti venturi andare a gara per entrarvi appena finito il loro corso, li vedremo considerare l'Associazione come la cresima ambita della loro vita di studenti e come il passaporto necessario per entrare nella gran lotta per l'esistenza.

Ad Anversa hanno cominciato nel 1874-75 con 55 soci ed ora, dopo un ventennio, sono circa 500.

Mi pare che noi si potrebbe cominciare con una cifra più grande e giungere più presto ad un risultato maggiore ».

*
* *

Aperta la discussione questa procedette ampia e serena, e vi presero parte quasi tutti gli intervenuti.

Dopo di aver approvato la massima della costituzione del sodalizio si procedette alla discussione, articolo per articolo, dello schema di statuto che era stato preparato dai promotori, e venne approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno :

“ Gli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, il cui nome figura nell'elenco qui annesso, riuniti oggi in una sala di Ca' Foscari sotto la direzione dell'on. comm. Pascolato e coll'intervento del prof. Besta ;

„ Udita e discussa la relazione sulla proposta di una *Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio*, e preso in esame il relativo schema di statuto ;

„ Aderiscono alla geniale iniziativa e proclamano istituita la *Associazione*, approvandone lo statuto.

„ Passano alla nomina di un Comitato provvisorio, composto di cinque membri, il quale raccoglierà ulteriori adesioni, dirigerà il sodalizio fino alla convocazione di un' *Assemblea generale* in cui si procederà alla nomina delle cariche sociali, e proporrà alla stessa assemblea le modificazioni dello statuto che credesse necessarie ».

Si passò infine alla nomina del Comitato provvisorio e riuscirono eletti: *Lanzoni* prof. Primo, *Pascolato* comm. Alessandro, *Vivanti* prof. cav. Eduardo, *Dall'Asta* nob. Pier Girolamo.

IL COMITATO PROVVISORIO

Dopo di essersi costituito nominando a *presidente* l'on. Pascolato e incaricando il prof. Lanzoni delle funzioni di *segretario* e di *tesoriere*, il Comitato provvisorio procedeva subito, col l'aiuto della segreteria della Scuola, a compilare l'elenco degli studenti che erano, fin allora, usciti dalla medesima, e poscia inviava a tutti la seguente circolare:

Onorevole signore,

Presso le principali Scuole superiori di commercio all'estero (come, ad esempio, quelle di Anversa, Lione, Ginevra, Parigi e Marsiglia) vennero fondate da tempo e sono oramai divenute fiorenti le Associazioni istituite fra gli antichi studenti allo scopo di mantenere i rapporti amichevoli formati alla Scuola e di tutelare gli interessi particolari dei singoli soci e quelli generali degli studi commerciali.

In Italia mancava una istituzione consimile; e poichè tutto induce a sperare che dessa potrà dare anche fra noi, purchè adattata alla speciale indole nostra, gli eccellenti risultati che ha prodotto altrove, così venne costituita anche qui, il giorno 5 corr., l'*Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia*.

Non ne fanno parte fin'ora che quelli degli ex-studenti di Ca' Foscari, i quali, dimorando a Venezia, poterono assistere alla seduta di fondazione, ma non è a dubitarsi che questo primo nucleo verrà considerevolmente ingrossato dalle centinaia di antichi studenti che sono sparsi in tante altre parti d'Italia ed all'estero.

Noi, che abbiamo avuto dall'assemblea il mandato di dirigere il sodalizio fino all'elezione del primo Consiglio direttivo, rivolgiamo a Lei viva preghiera perchè voglia farci avere qui a Venezia la sua ambita adesione.

Le inviamo perciò copia dello Statuto e dell'Ordine del giorno esecutivo che vennero approvati dall'assemblea.

Nella speranza che Ella vorrà dare questa nuova prova dell'affetto me- more che La lega ai suoi antichi compagni di scuola, ci professiamo di Lei ecc.

*
* *

E da quel momento cominciarono ad arrivare le adesioni dagli ex-studenti dimoranti fuori di Venezia, accompagnate molte volte dall'intera contribuzione annuale di 6 lire.

Il Comitato però, considerando che l'Associazione aveva cominciato a funzionare regolarmente dal mese di luglio soltanto,

deliberò che non si avesse a riscuotere per l'anno in corso che l'importo di un semestre. I soci che hanno mandato L. 6 si trovano perciò di aver pagato la loro quota anche per il primo semestre 1899.

Di mano in mano che affluivano i denari venivano distaccate da apposito bollettario le relative ricevute. Siccome però sarebbe stato troppo dispendioso di farne la spedizione ad ogni singolo socio, così si deliberò di annullar le quietanze, di mano in mano che venivano pagate, e di mandare nello stesso tempo ai mittenti, a titolo di ricevuta, la seguente circolare:

Egregio consocio,

Venezia (data del timbro postale)

L'Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia ha ricevuto e ringrazia.

*
* *

Nel novembre successivo, essendosi ormai raccolto un numero sufficiente di adesioni, parve al Comitato provvisorio fosse giunto il momento di convocare l'Assemblea generale dei soci per renderle conto del suo operato e rassegnare alla medesima il proprio mandato. Veniva quindi spedita il 15 novembre a tutti gli aderenti la seguente circolare:

Onorevole consocio,

In conformità alla deliberazione dell'assemblea 5 giugno u. s. che affidava a noi sottoscritti la direzione provvisoria dell'*Associazione fra antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia*; ed essendosi omai raccolte oltre 170 adesioni; abbiamo l'onore di invitare la S. V. all'adunanza generale indetta per domenica 27 corr. alle ore 2 pom. in una sala del palazzo Foscari, col seguente *Ordine del giorno*:

1. Resoconto morale e finanziario del Comitato;
2. Elezione dell'intero Consiglio di amministrazione composto di un presidente, un vice-presidente e sette consiglieri;
3. Elezione di due revisori.

*
* *

II.^a ASSEMBLEA GENERALE

Riuscì numerosa quanto la prima poichè vi intervennero personalmente 38 soci ¹⁾ e 3 chiesero di essere giustificati ²⁾.

Invitato dall'assemblea ad assumere la presidenza, l'onorevole Pascolato, nella sua qualità di presidente del Comitato provvisorio, fa il resoconto dell'operato di questo.

Il mandato suo era duplice: *raccogliere nuove adesioni*: — e queste furono da 41 portate a 185 fra cui 17 di soci perpetui (Papadopoli, Ferrara, Ricco, Ceresa, Coen Rocca, Trevisanato, Gitti, Levi Dalla Vida, Sommi, Berardi, Perera, De Luciano, Vazza, Moschini, Friedländer, Bergamo, Fenili) ai quali manda un riconoscente saluto; — *dirigere il sodalizio fino alla convocazione dell'assemblea generale*; ciò che il Comitato si è ingegnato di fare colla operosità maggiore e colla maggiore diligenza possibile, impiantando gli opportuni registri, impiegando utilmente i fondi sociali, mantenendo un'attiva corrispondenza.

Altro ufficio del Comitato era di raccogliere le eventuali *proposte di modificazione allo Statuto* e presentarne di proprie all'assemblea.

¹⁾ Annibale prof. P., Berti cav. A., Besta prof. F., Bombardella B., Bombardella G. B., Bon F., Benvegnù G., Coen Rocca G., Calimani prof. F., Carraria A., Cavazzana prof. R., Clerico M., Cerutti B., Casale prof. P., Dall'Asta nob. P. G., Errera cav. P., Fenili C., Ferrarese R., Filippetti M., Ferraris comm. prof. C., Galanti V., Jacchia cav. M. R., Lanzoni prof. P., Ligonto R., Luppino M., Martini prof. L., Martini prof. T., Minotto C., Mellina prof. E., Moro D., Palmerini A., Pascolato comm. A., Provvidenti F., Principe A., Ravà prof. A., Secretant G., Toscani G., Vedovati prof. D., Vivanti prof. E. — Totale 38.

²⁾ Il prof. Castelnuovo si fece giustificare dall'onor. Pascolato. — Il comm. Levi Dalla Vida spedì il seguente telegramma da Roma: "Dolente di non poter essere presente alla prima riunione dell'Associazione, invio vivissimi auguri per l'avvenire del sodalizio che servirà a stringere sempre più i vincoli d'affetto riconoscente fra noi e la Scuola".

L'on. deputato Fasce spediva da Genova il seguente telegramma: "Assisto spiritualmente odierna adunanza antichi compagni studenti Scuola superiore di commercio inviando loro memore caloroso saluto".

Giunsero infatti le proposte seguenti:

del cav. Jacchia, nel senso di accordare ai soci non dimoranti a Venezia il voto per procura, almeno nelle questioni più importanti;

del prof. Repollini perchè le assemblee ordinarie si abbiano a tenere in agosto o in settembre, vale a dire in un'epoca in cui possano assistervi anche gli insegnanti;

del prof. Lotario Martini affinchè il contributo dei soci residenti a Venezia venga elevato da 6 a 12 lire;

del prof. Tripputi a che le deliberazioni più importanti delle assemblee non possano diventare esecutive se non dopo avuta l'approvazione per iscritto di un certo numero di soci non dimoranti a Venezia.

Il Comitato però, dopo di aver esaminato attentamente le antedette proposte non ha trovato di proporre alcuna riforma allo Statuto attuale — perchè egli crede che gli statuti risultino buoni o cattivi più che per sè medesimi per le persone che sono chiamate ad attuarli, perchè non è possibile giudicare di uno statuto senz'averlo provato, perchè infine, non hanno quelle riforme alcun carattere d'urgenza.

L'on. Pascolato prosegue ricordando altre proposte che furono presentate al Comitato; una dalla Camera di commercio di Bergamo, per il conferimento di un titolo ai licenziati della Scuola superiore di commercio; una della Camera di commercio di Verona perchè si diffonda la istituzione degli addetti commerciali presso le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero e siano a questo ufficio chiamati i "licenziati delle Scuole superiori di commercio"; la proposta del prof. Tito Martini perchè si raccolgano fondi allo scopo di istituire borse di perfezionamento commerciale all'estero da conferirsi direttamente dall'Associazione ai migliori licenziati; la proposta del prof. Donato Giussani, segretario della Deputazione provinciale di Como, perchè l'Associazione s'interessi a migliorare la condizione morale e giuridica dei licenziati dalla Scuola.

Tutte queste proposte verranno trasmesse al nuovo Consiglio direttivo che verrà oggi eletto dall'assemblea.

Cerutti, segretario della Camera di commercio di Verona,

aveva proposto che inaugurassimo solennemente i nostri lavori con un Congresso. L'on. Pascolato rammenta che si terrà quest'anno a Venezia il Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale. E poichè ad esso saranno invitati tutti gli aderenti dell'Associazione, sarà una bella occasione, per essi, di organizzare una propria riunione.

Le *condizioni finanziarie* dell'Associazione risultano dalle seguenti cifre:

17 quote di soci perpetui . . .	L. 1700.—	}	L. 2165.—
155 semestralità di soci ordinari „	465.—		
Spese diverse . . . „	220.—		
Attività netta . . .	L. 1945.—		

Le esazioni procedono benissimo giacchè di 168 soci ordinari ben 140 sono al corrente coi pagamenti.

Calcolando a 180 i soci ordinari paganti, le rendite annue presumibili sono determinate dalle seguenti cifre:

Annualità di 180 soci ordinari	L. 1080.—	}	L. 1140.—
Interesse del fondo intangibile „	60.—		

somma sulla quale potrà sicuramente contare il nuovo Consiglio per esplicare l'attività del sodalizio.

L'on. Pascolato prosegue ricordando i saluti e gli auguri che sono giunti all'Associazione da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e delle associazioni consorelle di Parigi (Hautes études), di Lione, di Ginevra che si è offerta di indicarci i posti disponibili pei nostri soci desiderosi di perfezionarsi nella lingua francese, e di Marsiglia che mette la sua sede (Rue Cannebière) a disposizione dei nostri associati che si trovassero di passaggio colà e ci ha testè invitati ad assistere al suo banchetto annuale.

L'on. Pascolato è lieto di ripetere qui quanto ebbe già a dire in occasione della solenne apertura dell'anno scolastico: “ Ormai l'Associazione non solo è costituita, ma, per numero di soci perpetui ed annuali, può già dirsi forte; essa, al pari delle

consorelle, affermerà e manterrà i vincoli tra gli antichi studenti; essa renderà fruttiferi i mutui rapporti nell'interesse dei soci e del commercio nazionale; essa diverrà, ne abbiamo fede, un centro di studi commerciali, amministrativi, economici, dal quale usciranno idee feconde ed utili iniziative; essa aiuterà i licenciati della Scuola nelle ricerche per il loro collocamento; essa, infine, scaldierà intorno alla Scuola un'atmosfera di simpatia e di costante proselitismo „.

L'on. Pascolato non crede infine di poter meglio terminare la sua relazione che ricordando le parole pronunciate alcuni giorni fa a Parigi dal presidente della Repubblica francese dirigendosi agli studenti di quell'antica Scuola superiore di commercio:

“ Plus tard, quand vous aurez quitté l'École, vous saurez „ vous inspirer des leçons que vous y avez reçues. Conservez „ toujours entre vous les liens et les relations que vous y avez „ noués. Sur quelque point du globe que vous vous trouviez il „ faut que le titre d'ancien élève d'une École de commerce de „ France constitue pour chacun d'entre vous une sorte de lien „ fraternel. Il faut que vous vous aidiez, que vous vous soutenez, et par là encore vous ferez oeuvre de bons français „.

Buone eccellenti parole che potrebbero essere benissimo rivolte agli studenti delle Scuole superiori di commercio italiane.

La relazione del comm. Pascolato raccoglie le generali approvazioni.

* * *

Neşuno avendo chiesto di parlare sulla relazione del Comitato provvisorio, il presidente, ad esaurimento dell'ordine del giorno, indice la votazione per la nomina del Consiglio direttivo e dei revisori, e mentre si sta facendo lo spoglio delle schede, comunica una lettera del prof. Tito Martini, il quale domanda che l'Associazione solleciti dalle competenti autorità il riconoscimento dei diritti che si acquistano col diploma commerciale, affine di indurre gli studenti a tentare la prova del medesimo, prova certamente più ardua di quella che occorre per conseguire il semplice certificato di corso compiuto della sezione commerciale.

Altro desiderio del prof. T. Martini sarebbe che nel dare l'attestato di corso compiuto si aggiungesse al nome e cognome dei licenziati il titolo di ragioniere. Non intende con ciò che la Scuola proclami i ragionieri. I giovani diverrebbero tali per il solo fatto di aver frequentato un corso triennale che assorbe nella sua vastità il corso di ragioneria degli istituti tecnici.

L'on. Pascolato risponde che la questione sollevata dal prof. T. Martini forma appunto ora oggetto di studio da parte di una commissione mista nominata dai due Ministeri del commercio e dell'istruzione, e che egli ha avuto a Roma buoni affidamenti in proposito.

In quanto alla differenza fra il titolo di ragioniere e quello di licenziato dalla sezione commerciale della Scuola, è evidente che la superiorità di questo a quello o la equiparazione di entrambi avrà importanza unicamente in rapporto agli impieghi amministrativi, perchè il commercio valuta i diplomi secondo la esperienza che ne fa ed i risultati che ne ottiene. Laonde è da noi che dipende principalmente che la licenza nostra sia apprezzata e ricercata. Del resto è argomento che si connette alla questione del titolo da conferire ai nostri licenziati commerciali e che bisognerà lasciare all'esame dell'eliegend Consiglio direttivo.

Il prof. *Besta*, su questo argomento del titolo, che ha pure, checchè si dica, la sua importanza, ammette che un negoziante più che nel diploma rilasciato dalla Scuola avrà fiducia in una lettera scrittagli dal direttore di essa e nella quale egli dica di rispondere personalmente del giovane propostogli. Ma il titolo deve tendere a richiamare alla Scuola i figli dei negozianti ricchi che aspirano al titolo per sè medesimo. Inoltre esso dovrebbe permettere ai licenziati di esercitare, senza contrasti, le funzioni di " periti giudiziari " in materia commerciale.

Si potrebbe chiedere il titolo di " ragioniere superiore " o di " ragioniere laureato " ; ma tutto sommato è di parere che meglio convenga di appoggiare la proposta la Camera di commercio di Bergamo perchè si conferisca ai licenziati della sezione commerciale il titolo di " dottori in scienze commerciali ". Gli pare che non si dovrebbero avere ostacoli soverchi da su-

perare dal momento che hanno conseguito un risultato analogo e i licenziati delle Scuole agrarie superiori e quelli dell'Istituto di scienze sociali di Firenze.

Prendono parte alla discussione anche i soci Coen Rocca G., Ferraris, Vivanti, Vedovati, Errera, Molina e Cerutti, il quale ultimo propone il seguente ordine del giorno:

Gli antichi studenti della Scuola superiore di commercio fanno voti che venga conferito loro un grado accademico e danno incarico alla Presidenza di avviare le pratiche opportune col R. Governo.

L'on. Pascolato, osservando non potersi deliberare sulla proposta Cerutti perchè essa non figura nell'ordine del giorno, propone, e il Cerutti acconsente, che venga trasmessa come raccomandazione all'eliegend Consiglio di amministrazione.

Dopo di che viene proclamato l'esito della votazione e la seduta è sciolta.

Risultarono eletti:

A *Presidente*, Primo prof. *Lanzoni* — a *Vice-presidente*, Eduardo prof. cav. *Vivanti* — a *Consiglieri*, Pier Girolamo nob. *Dall'Asta*, Roberto *Moschini*, Domenico prof. *Vedovati*, Lotario prof. *Martini*, Giuseppe *Toscani*, Ferdinando prof. *Provvidenti*, Fabio prof. cav. *Besta* — a *Revisori* Paolo cav. uff. *Errera*, Enrico prof. *Molina*.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza del 1° dicembre 1898

Presenti: *Lanzoni* presidente; *Vivanti* vicepresidente; *Besta*, *Dall'Asta*, *Martini*, *Provvidenti* e *Toscani*, consiglieri; *Errera* e *Molina* revisori.

Il *presidente*, dopo di aver comunicato una lettera nobilissima dell'on. Pascolato, che si giustifica di non poter procedere

lui, personalmente, come avrebbe desiderato, all'installazione in ufficio dei nuovi eletti, — dichiara che fu a lungo esitante prima di accettare l'alta carica a cui venne eletto dalla fiducia dei soci. Si decise soltanto quando si convinse che era suo dovere di accettare, il dovere essendo sempre stata la linea direttiva della propria condotta.

Dopo analoghe dichiarazioni del prof. *Vivanti* e degli altri intervenuti, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio dei revisori si dichiarano costituiti.

Il *presidente* comunica una lettera del prof. *Vedovati*, il quale prega di essere dispensato dalla carica di consigliere, non potendo, in causa delle sue molteplici occupazioni, prestare l'opera sua come vorrebbe. Egli desidera tutto il bene possibile all'Associazione e domanda di essere inserito fra i soci perpetui.

Si delibera di ringraziare il *Vedovati* della sua prova d'affetto verso l'Associazione ma di pregarlo a rimanere in ufficio.

Dietro proposta del presidente, il Consiglio, in base all'articolo 6 dello Statuto, incarica il prof. *L. Martini* delle funzioni di *segretario* e il sig. *G. Toscani* di quelle di *tesoriere*.

Dopo una lunga discussione intorno all'impiego dei fondi costituiti dal contributo dei soci perpetui, si decide di deferire a *Vivanti* e *Martini* lo studio dell'impiego più opportuno.

Il Consiglio delibera infine che gli ex-studenti, i quali manderanno la loro adesione nel corrente mese di dicembre, non abbiano a cominciare il pagamento del contributo che dal 1° gennaio 1899.

Adunanza del 6 dicembre 1898

Presenti: *Lanzoni* presidente; *Vivanti* vice-presidente; *Besta*, *Dall'Asta*, *Martini*, *Provvidenti*, *Toscani*, *Vedovati*, consiglieri.

Il presidente comunica una lettera di *Roberto Moschini* il quale, avendo visto tardi, perchè assente da Padova, la partecipazione della sua nomina a consigliere non ha potuto mandar

prima i suoi ringraziamenti e chiedere, come chiede, di venir dispensato da funzioni che egli teme di non poter adempiere.

Il Consiglio incarica il Presidente di insistere presso il *Moschini* affinchè ritiri le sue dimissioni.

A proposta del presidente, appoggiata da *Besta*, *Vivanti* e *Vedovati*, si delibera la pubblicazione, nel più breve tempo possibile, di un primo numero del *Bollettino*. Questo non potrà ancora esser periodico. Lo diverrà più tardi, quando l'Associazione si sarà meglio associata e potrà essere allora anche trimestrale come lo sono in generale quelli delle associazioni consorelle dell'estero.

Riferiscono *Vivanti* e *Martini* sull'impiego dei fondi sociali e si delibera di accendere un libretto nominale alla locale Cassa di risparmio e di far le pratiche opportune per ottenere da essa le condizioni più vantaggiose possibili.

Si passa quindi alla questione del *titolo da conferirsi ai licenziati dalla sezione commerciale della Scuola*, che l'ultima assemblea ha deferito all'esame del Consiglio, trasmettendogli, come raccomandazione, l'ordine del giorno *Cerutti*.

Besta dice essere urgente una deliberazione nostra sopra un argomento che ha acquisito a sè la pubblica opinione colla propaganda delle Camere di commercio e che si sta ora trattando presso i Ministeri. Ripete le argomentazioni già esposte in assemblea perchè si conferisca ai nostri licenziati il titolo di "dottore in scienze commerciali". Non potendosi aver questo, propone quello di *ragioniere laureato* o di *laureato in scienze commerciali*.

Toscani crede che sia desiderio comune degli ex-studenti che furono licenziati e di quelli che lo saranno in futuro, di conseguire un titolo purchessia. Appoggia quindi la proposta *Besta*.

Vivanti osserva che all'estero, dove si è molto più pratici che da noi, non si è pensato di concedere titolo accademico ai licenziati dalle Scuole superiori di commercio. Crede che il titolo di dottore non sarebbe concesso dal governo se non abolendo l'esame di ammissione, come si è fatto per le scuole di agricoltura. Ciò potrebbe essere grave per la Scuola, che vedrebbe di-

minuire il numero dei suoi studenti. D'altra parte, perchè il titolo di dottore fosse serio, converrebbe aggiungere alla Scuola alcuni insegnamenti, e estenderne altri anche ai primi corsi della sezione commerciale.

Ritiene che il titolo di ragioniere laureato o di laureato in scienze commerciali, non avrebbe maggior valore di quello attuale di licenziato dalla Scuola superiore di commercio. Del resto qualunque titolo, se pure soddisferà la vanità di taluno, praticamente sarà dannoso a quelli che ne saranno insigniti, perchè sarà un ostacolo di più per trovare un collocamento in aziende commerciali, dove, per necessità, essi debbono, nei primi tempi, essere addetti alle più modeste funzioni del tirocinio mercantile. Deve quindi opporsi alla proposta del collega Besta

Vedovati che vive da tanto tempo in commercio non è rimasto scosso dalle argomentazioni di Vivanti. Ritiene che sarebbe doveroso e opportuno di dare il titolo di dottore ai licenziati della Scuola. Se converrà abolire l'esame di ammissione alla Scuola crede che il danno di questa sarà transitorio; chè anzi, dopo qualche anno di sosta, essa risorgerà a nuova vita.

Martini crede che la concessione del titolo ai licenziati della Scuola debba esser fatto in considerazione non del giudizio del mondo, ma bensì dell'indole e della vastità degli studi che vengono impartiti alla Scuola, studi i quali sono realmente tali da meritare a quelli che li hanno compiuti il titolo di "dottori".

Providenti preferirebbe il titolo di "ragioniere commerciale".

Dall'Asta, d'accordo con Vivanti, teme che il conferimento di un titolo possa essere più di danno che di vantaggio ai licenziati dalla Scuola.

Il *presidente*, riassunta la questione e ritenendola abbastanza discussa, pone ai voti la prima proposta del prof. Besta, che cioè il Consiglio appoggi la propaganda iniziata dalla Camera di commercio di Bergamo perchè ai licenziati della sezione commerciale delle Scuole superiori di commercio si conferisca il titolo di "dottore in scienze commerciali".

La proposta viene approvata a maggioranza.

Il prof. Besta ritira allora la proposta subordinata e la seduta è tolta.

Seduta del 10 gennaio 1899

Presenti: *Lanzoni* presidente; *Dall'Asta*, *Martini*, *Moschini*, *Providenti*, *Toscani*, consiglieri.

Il *presidente*, dopo di aver giustificata l'assenza del vicepresidente Vivanti e dei consiglieri Besta e Vedovati, trattenuti altrove da impegni precedenti, è lieto di partecipare che il socio Moschini, cedendo alle sue preghiere e al voto del Consiglio, ha ritirato le dimissioni da consigliere non solo, ma ha già prestato a parecchie riprese e con eccellenti risultati la sua collaborazione all'opera di propaganda.

Si prende atto con soddisfazione che i membri dell'Associazione sono giunti (al 31 dicembre) al numero di 203 superando così quella cifra di 200 che rappresentava la previsione più rosea degli organizzatori.

Il presidente chiede che il Consiglio si pronunci sulla interpretazione degli art. 5 e 9 dello Statuto sociale, nel senso di stabilire fino a quando debba rimanere in carica tutto il Consiglio direttivo che fu eletto dall'assemblea generale del 27 novembre; se cioè la rinnovazione di un terzo dei suoi membri debba essere fatta entro il marzo del 1899 o entro il marzo del 1900.

Dopo un'ampia discussione, a cui prendono parte tutti gli intervenuti, si delibera doversi ritenere che le elezioni del novembre scorso furono soltanto anticipate di qualche mese e che perciò l'anno sociale, con tutte le conseguenze statutarie del rendimento dei conti e delle elezioni parziali, abbia a decorrere dal corrente mese di gennaio.

Dietro proposta del presidente, il Consiglio delibera che l'Associazione dia la sua adesione al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che si terrà a Venezia nel prossimo mese di maggio.

A proposito infine di questo Congresso, il Presidente, ritornando sopra un'idea che fu già adombrata nell'ultima assemblea, domanda se non sia il caso di ricavare un profitto immediato, a vantaggio dell'Associazione, da quel Congresso che promette di assumere una eccezionale importanza, traendone la

opportunità di convocare nella medesima occasione o un primo Congresso o almeno una prima riunione amichevole di tutti i nostri soci sparsi nelle varie parti d'Italia ed all'estero.

Il Consiglio, ritenuto che l'Associazione, essendo appena sorta, non può dirsi abbastanza matura per convocarsi in proprio solenne Congresso, ma che le può riuscire utilissimo uno scambio di idee, di vedute, di propositi fra i soci che sono entrati da poco a costituirla, delibera di indire una riunione amichevole generale di tutti gli Associati, da tenersi a Venezia, in giorno da destinarsi, nel periodo di durata del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale (4-8 maggio 1899). Del giorno, del luogo e delle modalità delle riunioni, la quale verrà completata molto probabilmente con un banchetto sociale, sarà data partecipazione ai soci a palazzo Foscari di mano in mano che essi arriveranno al Congresso.

Dopo di che la seduta è tolta.

STATUTO

approvato dall'assemblea generale del 5 giugno 1898

Art. 1. — È istituita fra gli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia un'associazione, con sede in Venezia, e col titolo: *Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia.*

Art. 2. — Scopi dell'Associazione sono:

- a) mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola;
- b) trar partito da questi rapporti nell'interesse generale del commercio e nell'interesse particolare dei soci;
- c) promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e diffonderne l'amore;
- d) aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni.

Art. 3. — Possono iscriversi all'Associazione, quali soci effettivi, tutti gli antichi studenti, come pure i membri del Consiglio direttivo e del Corpo insegnante e gli impiegati dell'amministrazione della Scuola. L'iscrizione è

obbligatoria per un anno, e si rinnova tacitamente se non è disdetta un mese prima della scadenza.

Art. 4. — I soci effettivi pagano un annuo contributo di lire sei.

Quei soci effettivi, che pagano invece una volta tanto lire cento, vengono iscritti all'albo come soci perpetui.

Art. 5. — L'Associazione è diretta da un Consiglio d'amministrazione composto di un presidente, un vice-presidente e sette consiglieri.

I membri del Consiglio restano in carica tre anni, rinnovandosi però ogni anno un terzo del Consiglio. I tre membri da sostituirsi alla fine del primo e rispettivamente del secondo anno saranno designati dalla sorte. Tutti i membri del Consiglio sono rieleggibili.

Art. 6. — Il Consiglio incarica uno dei suoi membri delle funzioni di segretario di quelle ed un altro di tesoriere.

Art. 7. — Il presidente rappresenta la Società, occorrendo anche in giudizio.

Art. 8. — I conti resi dal Consiglio di amministrazione, prima d'essere presentati all'Assemblea generale, vengono sottoposti all'esame di due revisori.

Art. 9. L'Assemblea generale si convoca ogni anno, non più tardi del mese di marzo, per l'esame dei conti del precedente esercizio e per eleggere le cariche sociali. Può essere convocata straordinariamente quando il Consiglio lo creda opportuno, o quando ne venga fatta richiesta da quindici soci.

Art. 10. — L'Assemblea generale può deliberare su ogni materia posta all'ordine del giorno qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 11. — Organo dell'Associazione sarà un Bollettino periodico, che si comincerà a pubblicare, appena le circostanze lo permettano, sotto la direzione del Presidente.

ELENCO DEI SOCI A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1898

(I nomi in maiuscolo sono di soci perpetui — quelli preceduti da asterisco di professori della Scuola e di membri del Consiglio direttivo).

1. *Agostini* Giacinto di Venezia — Agente generale e rappresentante di Compagnia di assicurazione — Venezia.
2. *Albonico* prof. Carlo Giuseppe di Cremona — Professore di economia nel R. Istituto tecnico di Cuneo.

3. *Alfieri* prof. Vittorio di Torino — Professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di *Perugia*.
4. *Aliprandi* Silvio di S. Polo di Piave — Impiegato presso una Casa commerciale di *Milano*.
5. *Andretta* prof. Mario di Galliera Veneta — Già impiegato a Singapore per il Comitato del commercio coll' Estremo Oriente, ora presso la ditta Arnaboldi e Pertile — *Milano*.
6. *Annibale* Pietro di Lendinara — Impiegato presso la ditta Luigi cav. Mandelli — *Venezia*.
7. *Antonelli* prof. Paolo di Padova — Professore di economia nel R. Istituto tecnico di *Trapani*.
8. *Arcudi* prof. Filippo di Reggio Calabria — Professore di computisteria e banco alla R. Scuola italiana tecnico-commerciale Umberto I con Banco modello — *Tunisi*.
9. **Armanni* prof. Luigi di Assisi — Professore di diritto pubblico interno alla R. Scuola super. di commercio di *Venezia*.
10. **Ascoli* prof. cav. Prospero di Venezia — Professore di diritto commerciale alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
11. *Baccara* Vittorio di Venezia — Capo di ditta commerciale propria (carbon fossile) — *Venezia*.
12. *Bampo* Riccardo di Treviso — Impiegato nelle Ferrovie Meridionali esercenti la rete Adriatica (trazione) — *Napoli*.
13. *Barbon* Apollo di Murano — Comproprietario della ditta vetraria Barbon — *Venezia*.
14. *Barera* prof. Eugenio di Venezia — Professore di lingua inglese al R. Istituto tecnico di *Palermo*.
15. *Barsanti* prof. Ezio di Livorno — Navigazione generale Italiana — *Roma*
16. *Bassano* Emilio di Venezia — Impiegato alla Società d'illuminazione elettrica — *Venezia*.
17. *Bellincioni* Ezzelino di Pontedera — Impiegato presso una Casa commerciale tedesca — *Torino*.
18. *Bellini* cav. prof. Clitofonte di Vicenza — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico C. Cattaneo — *Milano*.
19. *Benesch* Raul di Galatz — Rappresentante Compagnia di assicurazione — *Treviso*

20. *Bensa* Vittorio di Modena — Impiegato presso la ditta L. cav. Mandelli — *Venezia*.
21. *Benvegnù* Guido di Venezia — Contabile Cereria eredi Gavazzi — *Venezia*.
22. *Berardi* prof. cav. Domenico di S. Fili (Cosenza) — Professore di economia e preside del R. Istituto tecnico di *Reggio Calabria*.
23. *BERGAMO* Edoardo di Venezia — Direttore della casa Giacomo Cohen di *Buenos Ayres*.
24. *Bernardi* prof. Gian Giuseppe di Venezia — Professore al Liceo musicale " Benedetto Marcello " — *Venezia*.
25. *Bernardi* cav. prof. Valentino di Castelfranco Veneto — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Bologna*.
26. **Berti* cav. Alessandro di Venezia — Segretario-economista della R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
27. **Besta* cav. prof. Fabio di Sondrio — Professore di ragioneria alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
28. *Bettanini* prof. Antonio di Venezia — Impiegato presso la Navigazione generale italiana — *Venezia*.
29. *Bevilacqua* prof. Girolamo di Lonigo — Professore di ragioneria e Banco modello alla R. Scuola commerciale italiana di *Salonico*.
30. *Bezzi* prof. Alessandro di Ravenna — Professore all'Istituto tecnico di *Ravenna* e dirett. della Banca popol. di Brisighella.
31. *Billeter* Rodolfo di Pordenone — Impiegato presso la ditta Salviati Jesurum e Co. di *Venezia*.
32. *Biondi* Emilio di *Bagnacavallo* (Ravenna).
33. *Blumenthal* Alessandro di Venezia — ora a *Monaco di Baviera*.
34. *Bombardella* Bernardino di Venezia — Impiegato presso la " Società inglese degli Hôtels " — *Venezia*.
35. *Bombardella* G. Battista di Venezia — Impiegato presso la " Peninsular and Oriental S. N. Co. " — *Venezia*.
36. *Bon* Francesco di Monastier (Treviso) — Impiegato delle ferrovie Meridionali, Rete Adriatica — *Venezia*.
37. *Boni* prof. Raimondo di Reggio Emilia — Ragioniere capo delle Assicurazioni generali — *Venezia*.

38. *Bortolotti* Carlo di Bologna — della ditta Pietro Bortolotti — *Bologna*.
39. *Bosio* Luigi di Torino — Agente di cambio presso la Borsa di *Roma*.
40. BRAIDA cav. G. B. Tito di Motta — Procuratore della nobile casa dei conti Papadopoli — *Venezia*.
41. *Brocca* Alberico di *Milano*.
42. *Broglia* prof. Giuseppe di Verona — Professore di computisteria alla Scuola tecnica Lombardini-Confalonieri — *Milano*.
43. *Bucci* cav. prof. Lorenzo di *Ancona*.
44. *Bussolin* Edoardo di Venezia — Impiegato alla Navigazione generale italiana — *Venezia*.
45. *Calimani* prof. Felice di Venezia — Impiegato presso le Ferrovie Meridionali esercenti la rete Adriatica (Agenzia commerciale) — *Venezia*.
46. *Callegari* prof. comm. Gherardo di Camposampiero (Padova) — Capo divisione al Ministero di agricoltura industria e commercio — *Roma*.
47. *Calzavara* prof. Carlo di Venezia — Ufficio proprio di ragioneria a *Venezia*.
48. *Calzolari* prof. Luigi di *Ferrara*.
49. *Camilotti* Giacomo di Sacile — Capo di casa propria commerciale — *Sacile*.
50. *Canale* prof. Domenico Ettore di Genova — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Firenze*.
51. *Caobelli* prof. Pietro di Rovigo — Professore di computisteria alla R. Scuola tecnica Sanmicheli — *Verona*.
52. *Capparozzo* cav. prof. Giuseppe di Motta di Livenza — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Caserta*.
53. *Caraccio* prof. Marcello di Sarro (Lecce) — Professore di lingua tedesca al R. Istituto tecnico di *Padova*.
54. *Caroncini* Achille di Verona — Agente presso la ditta Testolini — *Venezia*.
55. *Carraria* Libero Antonio di Marano — Impiegato alle R. Poste — *Venezia*.
56. *Casale* prof. Pietro di Padova — Professore supplente di

- inglese presso la R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
57. **Castelnuovo* prof. Enrico di Venezia — Professore di istituzioni di commercio alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
58. *Caucino* Alfredo di Peschiera — ora a *Venezia*.
59. *Cavazzana* rag. prof. Romeo di Venezia — Ragioniere capo della Pilatura di riso Moschini e C. alla Giudecca — *Venezia*.
60. **CERESA* comm. Pacifico di Venezia — Membro del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio — *Venezia*.
61. *Cerutti* Bartolomeo Dino di Venezia — Segretario della Camera di commercio di *Verona*.
62. *Cigogna* Eugenio di Venezia — Capo ditta commerciale propria — *Venezia*.
63. *Clerico* prof. Michele di Pescara — ora a *Venezia*.
64. *Coen* Beniamino Giuseppe di Venezia — Impiegato nella Società Molini di *Mirano Veneto* (Treviso).
65. COEN ROCCA prof. Guido di *Venezia*.
66. *Coghi* Donato di Roverbella — Agenzia commerciale propria — *Roverbella* (Mantova).
67. *Cominotto* Arrigo di Venezia — Impiegato presso la Banca italiana dell'Uruguay — *Montevideo*.
68. *Contesso* Guido di *Porto Maurizio*.
69. *Contin* Enrico di Venezia — Commissario della R. Dogana al Ministero delle finanze (Statistica Gabelle) — *Roma*.
70. *Contreras* prof. Giuseppe di Trapani — Impiegato al Banco di Sicilia a *Trapani* e professore di computisteria nella R. Scuola tecnica di quella città.
71. *Cottarelli* prof. Carlo di *Vescovato* (Cremona).
72. *Dabbene* prof. Agostino di Palermo — Già professore di computisteria alla Scuola tecnica di Cefalù — ora a *Palermo*.
73. *Dall'Armi* cav. Tommaso di Montebelluna — Amministratore dei conti di Collalto — *Susegana* (Treviso).
74. *Dall'Asta* nob. Pier Girolamo di Venezia — Direttore dell'Oleificio veneziano — *Venezia*.

76. *Dalmazzoni* Mario di *Livorno*.
76. *D'Alvise* prof. Pietro di Rivignano (Friuli) — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Padova*.
77. *De Bello* prof. Nicola di Mola (Bari) — Già professore di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di *Arezzo* — ora in servizio militare.
78. DE LUCIANO Arturo di Isola di Rodi — Capo di propria ditta commerciale a *Beirut* (Siria).
79. *De Rossi* prof. Emilio di Venezia — Agente principale del conte Lodovico Miari — *Venezia*.
80. *Errera* cav. uff. Paolo di Venezia — ora sindaco di *Mirano*.
81. *Fanna* Antonio di Venezia — Impiegato alla Banca d'Italia (cassiere della Tesoreria provinciale) — *Mantova*.
83. *Fano* Lazzaro di Venezia — Agente generale della casa dei conti Salom — *Venezia*.
84. *Fasce* on. cav. Giuseppe di Genova — Deputato al Parlamento — già professore di Banco modello alla R. Scuola superiore di commercio di *Genova*.
85. *Favero* prof. Fausto di *Mira*.
86. *Fenili* Carlo di *Venezia*.
87. FENILI Pasquale di *Venezia*.
88. **Ferraris* prof. comm. Carlo F. di Moncalvo (Alessandria) — Professore di statistica alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
89. *FERRARA comm. prof. Francesco di Palermo, senatore del regno — Direttore della R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
90. *Ferrarese* Raul di Venezia — Impiegato alla Cassa di risparmio di *Venezia*.
91. *Filippetti* prof. Mario di Potenza Picena — Bibliotecario presso R. la Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
92. *Finzi* prof. Camillo di Mantova — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Novara*.
93. *Fogliati* Giuseppe di Canelli — della casa vinicola Fratelli Fogliati di *Canelli* (Asti).
94. *Foresto* Carlo di Roma — Impiegato presso la ditta Perelli — *Milano*.

95. **Fornari* prof. cav. Tommaso di Napoli — Professore di economia e scienza delle finanze alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
96. **Fradeletto* prof. Antonio di Venezia — Professore di lingua e letteratura italiana alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
97. *Franchi* Giulio di Venezia — Rappresentante della casa commerciale Scarpa di Villach a *Firenze*.
98. FRIEDLÄNDER comm. Ettore di Ferrara — Direttore generale dell' " Agenzia Stefani „ — *Roma*.
99. *Galanti Tomassi* Ugo di Roma — Segretario-contabile presso la Società concessionaria delle acque minerali di *Sangemini* (Umbria).
100. *Garbin* Vittorio di Padova — Impiegato alla R. Intendenza di finanza — *Padova*.
102. *Gastaldello* G. Battista di *Orgiano* (Vicenza).
103. *Ghidiglia* prof. Carlo di Livorno — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Melfi* (Potenza).
104. *Giacomini* Giocondo di Tezze di Conegliano — Direttore della Latteria sociale di *Vazzola* (Treviso).
105. *Giocoli* prof. Giuseppe di Matera (Potenza) — Vice-segretario nel Cantiere Orlando — *Livorno*.
106. *Giovagnoni* Giulio di Ancona — Cassiere alla Tesoreria provinciale (Banca d'Italia) di *Bologna*.
107. GRTTI prof. cav. Vincenzo di Guidizzolo (Mantova) — Professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico di *Torino*.
108. *Giudica* Francesco di Venezia — Capo di ditta commerciale propria a *Venezia*.
109. *Giussani* prof. Donato di Como — Vice-segretario alla Deputazione provinciale di *Como*.
110. *Gorio* Giovanni di Borgo S. Giacomo (Brescia) — Università di *Monaco di Baviera*.
111. *Granata* rag. prof. Vincenzo di Chieti — Vice-segretario alla Corte dei conti — *Roma*.
112. *Guidetti* prof. Rainero di *Reggio Emilia*.
113. *Guidini* Giuseppe di Venezia — ora a *Ginevra* (Svizzera).
114. *Indrio* Pasquale di *Altamura* (Bari).

115. *Isella* Luigi di Mercole (Canton Ticino) — Capo della casa Helvetia (Isella-Irmaos) — *S. Paulo* (Brasile).
116. *Jacchia* cav. uff. M. Romolo di Ferrara — Già vice-direttore della Società di riassicurazioni "Italia", a Genova, ora proprietario della tipo-litografia ex Fontana a *Venezia*.
117. *Jenna* Emmo di Rovigo — Impiegato alle Assicurazioni generali — *Venezia*.
118. *Lanzoni* prof. Primo di Quinzano d'Oglio (Brescia) — Professore di geografia economica alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
119. *Lattes* prof. Alessandro di Venezia — ora a *Torino*.
120. *Lavagnolo* Antonio di Venezia — Impiegato alla Congregazione di carità di *Venezia*.
121. *Lavagnolo* Pietro di *Venezia*.
122. *Leardini* prof. Francesco di Fusignano (Ravenna) — Professore di ragioneria e Banco modello alla Scuola di commercio cantonale — *Bellinzona* (Svizzera).
123. LEVI DALLA VIDA comm. Cesare di Venezia — Vice-direttore generale della Banca d'Italia — *Roma*.
124. *Ligonto* Riccardo di Farra di Soligo — ora a *Venezia*.
125. *Lipari* Rosario di Messina — ora a *Venezia*.
126. *Lorusso* prof. Benedetto di Bari — Già professore di computisteria alla Scuola italiana di commercio di Alessandria d'Egitto — ora supplente alla R. Scuola superiore di commercio di *Bari*.
127. *Luppino* Michele di Trapani — ora a *Venezia*.
128. *Luzzatti* prof. Giacomo di Venezia — Professore di economia al R. Istituto tecnico di *Venezia*.
129. *Magaton* Giulio di Valdobbiadene — Impiegato presso la ditta Busetto a *Venezia*.
130. *Manfredi* prof. Carlo di Venezia — Ufficiale della R. Dogana di *Luino*.
131. *Martello* Luigi di *Pordenone*.
132. *Martini* prof. Lotario di Modena — Impiegato alla Cassa di Risparmio di *Venezia*.
133. **Martini* prof. cav. Tito di Firenze — Professore di calcolo mercantile alla R. Scuola sup. di comm. di *Venezia*.

134. *Mazzola* prof. Gioacchino di Aidone (Caltanissetta) — Professore di computisteria alla R. Scuola tecnica di *Caltanissetta*.
135. *Merloni* prof. Giovanni di Cesena — Già professore di Lingua francese nell'Istituto tecnico di *Vicenza*.
136. *Minotto* Carlo di Venezia — Segretario di ragioneria alla R. Intendenza di finanza — *Venezia*.
137. *Misul* prof. Rodolfo di Firenze — Professore di computisteria al R. Istituto tecnico di *Arezzo*.
138. *Molina* prof. Enrico di Sondrio — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Venezia*.
139. *Mondello* Giacomo di Messina — Vice-console di III classe presso il Consolato italiano di *Alessandria d'Egitto*.
140. *Mondolfo* prof. Giulio di *Pergola* (Marche).
141. *Montecchi* Luigi di Suzzara — Direttore della casa Casale e figli — *Suzzara*.
142. *Morassutti* Umberto di *Este*.
143. *Moro* rag. Domenico di Venezia — Impiegato alla Cassa di risparmio di *Venezia*.
144. MOSCHINI Roberto di Padova — Capo della Pilatura di riso Moschini-Ivancich della Giudecca (Venezia) — *Padova*.
145. *Ongaro* Francesco di Padova — Capo di azienda commerciale propria a *Padova*.
146. *Orsoni* prof. Eugenio di Venezia — Capo-ufficio della "Naples Water Works Co." — *Napoli*.
147. *Palmerini* prof. Amèdeo di Amelia (Perugia) — Ufficiale della R. Dogana di *Venezia*.
148. *Pancino* Angelo di S. Stino di Livenza — Impiegato al Panificio militare di *Bologna*.
149. **Paoletti* prof. Giuseppe di Venezia — Professore di calligrafia alla R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
150. *PAPADOPOLI conte comm. Nicolò di Venezia, senatore del Regno — Presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.
151. **Pascolato* comm. Alessandro di Venezia — Membro del Consiglio direttivo e ff. Direttore della R. Scuola superiore di commercio di *Venezia*.

152. *Pastega* Domenico di Venezia — Capo di ditta commerciale propria a *Venezia*.
153. *Pelà* Umberto di Venezia — Capo di ditta commerciale propria a *Venezia*.
154. *PERERA* Lionello di Venezia — Capo della ditta Lionello Perera and Co. — *New-York*.
155. *Perini* prof. Ettore di Treviso — Professore di computisteria all'Istituto internazionale Ravà di *Venezia*.
156. *Petrella* prof. Licurgo di Carrara — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Spoletto*.
157. *Petrocelli* Giuseppe di Moliterno (Basilicata) — Impiegato presso la ditta Lionello Perera and Co. — *New-York*.
158. *Piloni* rag. Antonio di Palermo — Impiegato presso la Direzione della Navigazione generale italiana — *Genova*.
159. *Pittoni* Luigi di Venezia — Volontario all'Agenzia delle imposte — *Venezia*.
160. *Pivetta* Vittorio di Napoli — Capo di azienda farmaceutica propria a *Napoli*.
161. *Pizzolotto* Giuseppe di Montebelluna — Impiegato alla Banca d'Italia — *Benevento*.
162. *Primon* prof. Giuseppe di Noventa Vicentina — Professore di computisteria alla R. Scuola tecnica di *Legnago*.
163. *Principe* Arturo di Venezia — Capo d'azienda industriale propria a *Venezia*.
164. *Provvidenti* rag. prof. Ferdinando di Messina — Impiegato alla Navigazione generale italiana — *Venezia*.
165. *Puppini* prof. Giuseppe di Venezia — Professore di computisteria alla R. Scuola tecnica di *Pisa*.
166. *Quintavalle* Arturo di Burano (Venezia) — Impiegato presso la ditta W. David di *Nikolajeff* (Russia).
167. *Raboni* Fulvio di Bergamo — Impiegato presso la ditta Fr.lli Bocconi — *Milano*.
168. *Rapisarda* prof. Domenico di Catania — Professore di computisteria alla R. Scuola tecnica di *Pergola* (Pesaro).
169. *Raule* prof. Silvio di Adria — Segretario di ragioneria presso il Ministero dell'istruzione pubblica — *Roma*.

170. *Ravà* cav. Adolfo di Venezia — Capo dell'Istituto internazionale Ravà — *Venezia*.
171. *Repollini* prof. Silvio di Aidone (Caltanissetta) — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Caserta*.
172. *Ricchetti* prof. Consiglio di *Venezia*.
173. **Ricco* comm. Giacomo di Venezia — Membro del Consiglio direttivo della R. Scuola sup. di comm. di Venezia.
174. *Rigobon* prof. Pietro di Venezia — Professore di Banco modello alla R. Scuola superiore di commercio di *Bari*.
175. *Rizzi* cav. Ambrogio di Udine — Delegato del Ministero italiano del tesoro a *Berlino*.
176. *Rodella* Guglielmo di *Venezia*.
177. *Rodogna* prof. Michele di Matera — Professore di computisteria alla Scuola tecnica di *Cortona* (Arezzo).
178. *Sardagna* bar. Eugenio di *Castelfranco Veneto*.
179. *Scalabrino* Giacomo di Trapani — Vice-segretario presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio — *Roma*.
180. *Scalori* prof. Ugo di *Mantova*.
181. *Secretant* Giovanni di Venezia — Agente della Compagnia d'assicurazioni "La Fondiaria" — *Venezia*.
182. *Sitta* prof. Pietro di Ferrara — Professore di statistica teorica e di economia politica all'Università di *Ferrara*.
183. *Sola* Rodolfo di Modena — Vice-segretario di ragioneria alla R. Intendenza di finanza di *Genova*.
184. *SOMMI PICENARDI* march. Girolamo di *Torre dei Picenardi* (Cremona) — Già "attaché" all'Ambasciata italiana di Berlino — ora a disposizione del Ministero degli esteri.
185. *Stella* prof. cav. Antonio di Pepoli (Abruzzo) — Professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di *Napoli*.
186. *Strani* Francesco di Reggio Emilia — Comproprietario della ditta "Strani frères" di *Ginevra*.
187. *Tombesi* Ugo di Pesaro — Professore di economia alla Scuola tecnica — *Varese*.
188. *Toscani* Giuseppe di Venezia — Segretario alla R. Intendenza di finanza — *Venezia*.
189. *TREVISANATO* Ugo di Venezia — Capo di azienda propria a *Venezia*.

190. *Tripputi* prof. Nicola di *Bisceglie* (Bari).
191. *Varagnolo* prof. Eugenio di *Venezia*.
192. VAZZA Giocondo di Longarone — Procuratore della casa commerciale Pareto e Claviez di *Rio Janeiro* (Brasile).
193. VEDOVATI prof. Domenico di Farra di Soligo — Procuratore della ditta Angelo Toso — *Venezia*.
194. *Vernier* Cesare di Milano — Direttore dei dazi di consumo a *Cagliari*.
195. *Veronese* prof. Floriano di Venezia — Professore di lingua inglese e incaricato di lingua francese all'Istituto tecnico di *Spoletto*.
195. *Vivanti* prof. cav. Eduardo di Venezia — Già professore di Banco modello alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia, ora capo di ditta commerciale propria — *Venezia*.
197. *Zampichelli* prof. Angelo di *Castelfranco Veneto*.
198. *Zanelli* cav. Gio. Batt. di Cremona — Primo segretario presso la R. Intendenza di finanza di *Cuneo*.
199. *Zängerle* Ettore di *Venezia*.
200. *Zanotti* cav. Ulisse di Ravenna — Segretario al Ministero di agricoltura, industria e commercio — *Roma*.
201. *Zecchin* Aroldo di Murano (Venezia) — Direttore commerciale della ditta Miniere solfuree Trezza di *Cesena*.
202. *Zezi* rag. Ernesto di Cremona — Direttore comproprietario della ditta Salviati — *Venezia*.
203. *Zuliani* Ottaviano di Palazzolo della Stella (Udine) — Impiegato alla Banca friulana di *Udine* — ora in servizio militare ad *Ancona*.

CRONACA DELLA SCUOLA

Riserbandoci di riassumere in una prossima occasione tutti i principali avvenimenti della nostra Scuola superiore di commercio, dall'epoca della sua fondazione fino ad oggi, con tutte le mutazioni avvenute nel Corpo insegnante, nel Consiglio diret-

tivo e nella Direzione, diamo ora in riassunto i fatti più notevoli del decorso anno scolastico 1897-98 e del principio del corrente 1898-99.

Nell'anno decorso gli studenti iscritti furono 133 di cui 8 stranieri (1 austriaco, 1 svizzero, 1 bulgaro, 3 turchi, 2 africani), 53 veneti, 10 lombardi, 10 siciliani, 7 toscani, 4 sardi, 21 delle provincie meridionali adriatiche, 7 dell'Emilia, 3 del Lazio, 8 delle Marche e dell'Umbria.

Si ebbero 3 sezioni di esami di diploma: la prima in novembre del 1897 (computisteria e lingue estere); la seconda in marzo-aprile 1898 (scienze economiche e giuridiche); la terza in novembre del 1898 (lingue estere e contabilità).

Venne deliberato di mettere in vigore l'esame di diploma della licenza della sezione commerciale, il quale, come è detto nell'atto costitutivo della Scuola, è tenuto equivalente agli ordinari superiori gradi accademici per tutti gli effetti di legge.

Fu introdotta una modificazione nel calendario del corrente anno scolastico. Le vacanze di Natale vennero ridotte a tre giorni e si allungarono di una settimana quelle di Pasqua.

Il professore di lingua inglese, sig. Achille Giannotti, avendo chiesto ed ottenuto fino dall'anno decorso il meritato riposo, venne chiamato da Londra a sostituirlo il prof. Percy Pinkerton, il quale insegnò per tutto l'anno scolastico 1897-98.

Attualmente la cattedra d'inglese è temporaneamente occupata, in assenza del Pinkerton, da un antico studente della Scuola, il prof. Pietro Casale.

E un altro antico studente, il prof. Mario Filippetti, supplisce, nell'insegnamento della lingua tedesca, il prof. Müller gravemente ammalato.

In occasione della solenne apertura del corrente anno scolastico, la quale avvenne il 9 novembre, pronunciò il discorso inaugurale il comm. Pascolato, il quale parlò " dell'Insegnamento commerciale „. Nella stessa occasione, il prof. Renato Manzato commemorò il senatore Edoardo Deodati del quale venne poscia inaugurato, in un'aula della Scuola, il busto marmoreo eretogli per sottoscrizione di amici, professori e studenti.

Modo di fare i pagamenti

Preghiamo i soci che abitano fuori di Venezia di spedire il loro contributo (semestrale di L. 3 o annuale di L. 6) servendosi di cartolina vaglia, perchè in tal modo essi vengono ad aver subito fra le mani una prima prova del pagamento eseguito, prova che sarà poi completata da parte nostra coll'invio sollecitato di una circolare stampata, la quale non ci costa che due centesimi e ci risparmia la spedizione della bolletta. Questa viene allora regolarmente annullata dalla presidenza.

Notabene — Ai soci che, avendo aderito durante lo scorso semestre, non ci hanno ancora fatto pervenire la relativa quota semestrale di L. 3, noi ci siamo permessi di inviare, unitamente al Bollettino, la seguente circolare:

Egregio consocio,

Mi prego comunicarle che il Consiglio direttivo della nostra Associazione, allo scopo di render meno costosa la riscossione delle contribuzioni dei soci dimoranti fuori di Venezia, ha stabilito d'invitarli ad effettuare i loro pagamenti mediante *Cartolina Vaglia*. Sarà poi cura del tesoriere di spedir loro immediatamente un cenno di ricevuta.

Con distinta stima

Il Presidente

Cangiamento d'indirizzo

Siccome può interessare moltissimo ai soci, non meno che all'Associazione, che questa sappia sempre dove potersi indirizzare per fare un'offerta, per chiedere una informazione, per dare un avviso, e va dicendo, preghiamo tutti caldamente a volerci mantenere sempre al corrente dei mutamenti che avessero ad avvenire nel loro indirizzo.

Domande e offerte d'impieghi

Preghiamo tutti i soci i quali avessero eventualmente impieghi da chiedere per sè o da offrire pei loro camerati di indi-

care se intendono che alle loro domande o alle loro offerte venga data pubblicità nel Bollettino.

È ovvio che ciò accadrà molto raramente per le offerte di impieghi, giacchè per la grande caccia che si dà ai medesimi dovremo usare la massima circospezione nel diffonderne l'annuncio.

Sarà quindi utilissimo per l'Associazione e per i soci che ciascuno di loro si faccia inscrivere alla Presidenza con tutte quelle indicazioni personali che possano facilitare a questa una specie di cernita le quante volte, come è avvenuto ormai di frequente in questi pochi mesi di vita dell'Associazione, giungano a questa o alla Scuola o ai singoli professori, offerte d'impiego, ed occorra prendere una rapida deliberazione.

È avvenuto nello scorso mese di dicembre che per insufficienza di personale adatto fra gli ex-studenti di cui fosse a nostra cognizione la disponibilità, noi (e quando diciamo noi intendiamo la Scuola, i professori e l'Associazione) siamo stati costretti a declinare l'offerta di due posti eccellenti in Ungheria e in Polonia. E altrettanto è avvenuto di altri due posti alquanto più modesti qui a Venezia.

Preghiamo perciò tutti gli antichi studenti, quelli compresi che pur avendo un impiego desiderano di cangiarlo in uno migliore, a volerci mandare riempita l'apposita scheda che mandiamo allegata al presente Bollettino.

Con tutte queste schede, che terremo con diligenza al corrente di tutte le variazioni di indirizzo o di aspirazioni che ci verranno comunicate, compileremo un prontuario di nomi ai quali potranno attingere non solo l'Associazione ma benanco i professori della Scuola e la Scuola medesima che da tanto tempo e così efficacemente provvedono al collocamento degli studenti.

Bibliografia Cafoscarina

Con questo neologismo barocco, del quale chiediamo venia ai nostri lettori, noi intendiamo di designare, in forma molto concisa, l'inventario di tutta la produzione intellettuale degli ex-studenti che sono usciti da ca' Foscari, fino dalla fondazione della

R. Scuola superiore di commercio di Venezia, e di tutti quelli che ne usciranno negli anni avvenire.

Non ancora un tale studio fu fatto e parve al Consiglio direttivo che il tentarlo dovesse essere uno dei primi uffici della giovane Associazione.

La quale si è già accaparrata a tale scopo l'aiuto cordiale dei professori e della Scuola.

Ma le occorre anzitutto e soprattutto la collaborazione degli antichi studenti.

Facciamo perciò a tutti calda preghiera affinchè vogliano mandarci l'elenco completo dei loro libri, dei loro opuscoli, dei loro articoli di rivista, coll'indicazione della città e dell'anno in cui avvenne la stampa e col nome dell'editore o del tipografo.

Questi elenchi, che andremo pubblicando di mano in mano nei bollettini successivi, saranno per molti una vera rivelazione, per tutti un nuovo titolo d'onore per la nostra Scuola superiore di commercio.

Biblioteca dell'Associazione

Nell'intendimento di avere sottomano e consultabile la produzione intellettuale degli studenti di ca' Foscari, il Consiglio direttivo dell'Associazione è venuto nella determinazione di iniziare la formazione di una Biblioteca composta esclusivamente di libri, opuscoli o altre pubblicazioni degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Rivolgiamo quindi viva preghiera a tutti quelli fra essi che riceveranno questo Bollettino, di volerci mandare una copia delle loro pubblicazioni.

Dell'invio cortese sarà reso pubblico ringraziamento, anzi, se si tratta di pubblicazione recente, ne verrà fatta, in un bollettino prossimo, la recensione.

RIUNIONE AMICHEVOLE GENERALE DEI SOCI

Se la nostra Associazione non fosse appena nata, gli è un vero e proprio Congresso e non una semplice Riunione amiche-

vole che il Consiglio Direttivo avrebbe indetto quest'anno a Venezia, presentando allo studio dei compagni quegli argomenti e quei propositi che l'esperienza non avrebbe mancato di suggerirgli.

Ma poichè almeno di una Riunione amichevole sentivasi il bisogno ci è parso opportuno di approfittare, per indirla, di quella splendida occasione che ci offre il prossimo Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, che verrà tenuto in Venezia dal 4 all'8 maggio, in quella medesima Scuola donde tutti i nostri soci attinsero la virtù, presero le mosse e trassero gli auspicci per entrare nella gran lotta della vita.

Così, in tale occasione, gli ex-studenti di ca' Foscari, provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, avranno modo di riannodare le antiche conoscenze e di stringerne di nuove, di rinnovare ricordi antichi e recenti, di scambiarsi notizie, idee, propositi, a vantaggio dei singoli e nell'interesse del Sodalizio e della Scuola.

L'amichevole riunione verrà molto probabilmente completata con un banchetto sociale.

Di questo e di quella avranno i soci l'annuncio regolare di tempo, di luogo, di modalità, di mano in mano che essi arriveranno al Congresso.

Il notiziario dei Soci

Uno degli scopi del Bollettino essendo quello di tenere gli ex-studenti informati di quanto avviene di interessante ai loro camerati, noi preghiamo vivamente gli egregi consoci a volerci mandare tutte le notizie di avvenimenti che li riguardano come impieghi ottenuti, onorificenze conseguite, incarichi avuti, traslochi, promozioni, matrimoni, nomina a cariche pubbliche, viaggi, missioni, pubblicazioni e va dicendo.

CONGRESSO INTERNAZIONALE

PER L'INSEGNAMENTO COMMERCIALE

Nel quinto Congresso per l'insegnamento commerciale che si tenne ad Anversa nell'aprile scorso, fu deliberato di riunirsi nuovamente a Venezia nel 1899. Sotto la presidenza dell'on. Pascolato, che era stato rappresentante del governo italiano al Congresso di Anversa, si è già costituito il Comitato che deve preparare ed organizzare il nuovo congresso. Esso ha delegato il lavoro di preparazione ad una giunta esecutiva scelta nel suo seno, e composta dei sigg. cav. Alessandro Berti, comm. Giulio Coen, prof. cav. Enrico Castelnuovo, prof. cav. Tommaso Fornari, prof. cav. Ottorino Luxardo, prof. cav. Carlo Müller, dott. Clotaldo Piucco, prof. Eduardo Vivanti, la quale ha stabilito che il Congresso si tenga a Venezia nel palazzo Foscari, sede della R. Scuola superiore di commercio dal 4 all'8 maggio 1899.

Hanno accettato la presidenza onoraria del Congresso: il conte Canevaro ministro degli esteri, l'on. Fortis ministro del commercio, l'on. Baccelli ministro dell'istruzione, il co. Grimani sindaco di Venezia, l'on. Luigi Luzzatti e l'on. Francesco Ferrara. Vice-presidenti del Congresso saranno l'on. Luigi Strauss presidente del Consiglio superiore dell'industria e del commercio del Belgio, l'ex ministro francese on. Giacomo Siegfried, il prof. Leone Saignat già presidente della Società filomatica di Bordeaux, organizzatore e presidente dei precedenti congressi del 1886 e del 1895, il dott. Stegemann consigliere di governo germanico, il dott. Schmidlin segretario del dipartimento del commercio della Svizzera, il dott. Béla Schack rappresentante del governo ungherese al Congresso di Anversa.

Gl'inviti ed il regolamento del Congresso sono stati spediti; le adesioni già pervenute al Comitato sono numerosissime. Il programma elaborato dal Comitato è stato approvato dal Comitato permanente internazionale sedente a Parigi, e sarà in breve pubblicato. Intanto il Comitato permanente, dove sin qui l'Italia non era rappresentata, ha chiamato a rappresentarla

l'on. Pascolato ed il prof. Vivanti, presidente e segretario del Comitato ordinatore.

Questo importante Congresso, al quale sono ufficialmente invitati dal nostro governo tutti i governi esteri, è stato preceduto da quelli di Bordeaux (1886, 1895), di Parigi (1889), di Londra (1897) e di Anversa (1899), i cui notevoli risultati sono consegnati nella raccolta interessante dei loro atti. Scopo di questi congressi è di svolgere ed organizzare l'insegnamento commerciale in conformità ai bisogni ed alle tendenze del commercio moderno. Non dubitiamo che il Congresso di Venezia consoliderà e migliorerà i risultati dei precedenti congressi, la cui opera è stata seguita ed apprezzata con vero interessamento dagli studiosi e dai governi.

Le borse commerciali di pratica all'estero

Rimandiamo al prossimo Bollettino un articolo pervenutoci all'ultima ora sopra questo importante argomento.

Annunciamo frattanto che venne indetto testè il concorso a tre borse di pratica commerciale all'estero, nelle piazze dell'India, del Giappone e del Brasile, fra i licenziati delle Scuole superiori di commercio.

Quelli i quali volessero concorrere possono chiedere ulteriori informazioni, riguardo al programma, alle modalità e all'epoca degli esami, tanto al Ministero d'agricoltura (divisione dell'insegnamento commerciale), quanto alla segreteria della nostra Scuola o alla presidenza della nostra Associazione.

INDICE

Prefazione	Pag.	3
Origini dell'Associazione	"	5
Assemblea generale costitutiva	"	7
Il Comitato provvisorio	"	14
II ^a Assemblea generale	"	16
Atti del Consiglio direttivo	"	21
Statuto	"	26
Elenco dei soci a tutto il 31 dicembre 1898	"	27
Cronaca della Scuola	"	38
Modo di fare i pagamenti	"	40
Cangiamento d'indirizzo	"	"
Domande e offerte di impieghi	"	"
Bibliografia cafoscarina	"	41
La biblioteca dell'Associazione	"	42
Riunione amichevole generale dei soci	"	"
Il notiziario dei soci	"	43
Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale	"	44
Le borse commerciali di pratica all'estero	"	45

Questo Bollettino era già composto quando ci giunse la dolorosa notizia della morte del prof. cav. **Carlo Müller**, il quale fu per 25 anni insegnante di lingua tedesca alla nostra Scuola superiore di commercio.

Dotto, valente, austero, rigido osservatore del proprio dovere, egli lascia di sè un rimpianto lungo e duraturo.

Ai funerali, che ebbero luogo qui a Venezia il giorno di lunedì 16 corr., accorsero i colleghi e gli studenti della Scuola, i membri del Consiglio direttivo, e uno stuolo di amici e di ammiratori.

L'on. Pascolato, il prof. Tür, gli studenti Morandofrasca e Boller pronunciarono acconce e indovinate parole di commemorazione e di salute sul feretro del valentuomo che la Scuola piange defunto.